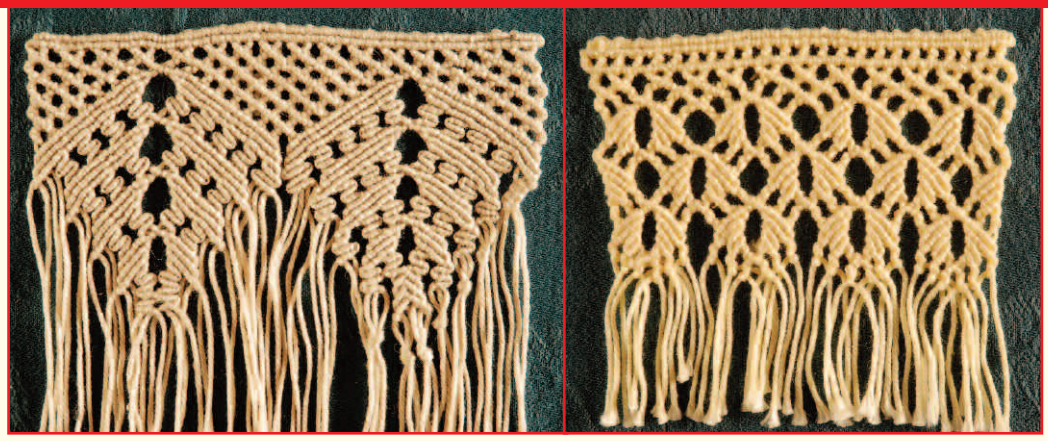
... Monlué (Mi)
corso di macramé
17 e 18 marzo 2012



Vivere Donna

L'insegnante Maria Luisa Tonello insieme con Laura Zaccaria dell'Associazione Arianna Castelgomberto (Vicenza) propongono un corso di macramé così organizzato:

corso base macramé classico: realizzazione di striscia con frangia
corso avanzato (per esperte): angoli e chiusura senza fili

Orari:
Sabato dalle 9:30 alle 12:30 e dalle 14:00 alle 17:00
Domenica dalle 9:00 alle 12:30

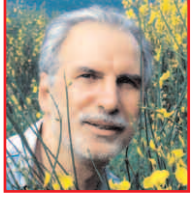
Le insegnanti forniranno ogni partecipante di tutto il materiale necessario per il corso base e per il corso avanzato

Possibilità di alloggio presso il bed&breakfast cascina Monlué
(pernottamento in camera doppia, 1 cena, 1 pranzo)

Costi
euro 140 per il corso e per il pranzo + euro 70 per la cena e il pernottamento

Info: Ricamo Italiano
tel. 030/9771138
0309719319
info@edizionidessein.it
www.ricamoitaliano.it

Info: Maria Luisa Tonello
0445/941197; 333/9969989
e-mail: mluisa.ton@libero.it
Laura Zaccaria
0444/288087 Cell 334/3682874
e-mail: l.zaccaria@belmonteing.it



La Ginestra

Pasquale Filippelli

Dalla Calabria le notizie, i fatti, gli eventi della creatività femminile

ad Acri (Cs)

Nello Serra fa rivivere il pensiero di don Milani

Il sogno/progetto di Nello Serra di realizzare una casa di accoglienza per persone anziane o in difficoltà, nella quale poter continuare a vivere con dignità, pur se non è completamente ultimato è ormai una concretezza sotto gli occhi di tutti. Nella bella struttura, che da statico plastico è diventata una realtà dinamica che vive sulla ridente e salubre collina di Santa Zaccheria in Acri, chiunque può trovarvi inserimento senza alcuna distinzione. Chi vive nella "Casa" apporta il proprio contributo come può, impegnandosi nei compiti quotidiani e nei lavori di laboratorio artigianale di antichi mestieri, necessari non solo per l'autofinanziamento ma anche per tenere viva l'autostima degli stessi residenti che altrimenti si sentirebbero inutili e svalutati dalla società. È anche questa la concreta applicabilità del pensiero di Don Milani che è realizzabile se siamo coerenti: coerenza è dire una cosa e farla. Il meno anziano aiuti il più anziano, il meno bisognoso aiuti il più bisognoso; fare strada ai poveri senza farsi strada; non fare parti uguali tra disuguali; non allontanare i ragazzi dalle scuole e non emarginare i bisognosi dalla comunità perché sarebbe come un ospedale che cura i sani e rifiuta i malati. L'idea di Don Milani la possiamo applicare se sappiamo affrontare i bisogni per far uscire dai bisogni, se ci educhiamo ed educhiamo alla cultura dei diritti, ma anche dei doveri, se ardiamo dalla voglia di creare una società senza sfruttatori e sfruttati. Il segreto è tutto qui: fare le cose con amore e dedizione, tenendo d'occhio sempre il cambiamento, il dovere di cambiare,, ma per cambiare in meglio. Conobbi Nello Serra 7 anni fa, straordinario e "pazzo" uomo che ha barattato una prospettiva di vita migliore, piena di successi e gratificazioni nella ricca Milano con un'esistenza complicata e complessa nel suo povero profondo sud, dov'è ritornato negli anni '80 per accollarsi il pesantissimo giove di realizzare il "sogno impossibile in una terra difficile": "una casa di accoglienza aperta a tutti autofinanziata e autogestita". Dal nostro primo incontro, avvenuto nel Centro di Formazione Professionale di Acri dove fui mandato dalla Regione Calabria, mio ente di lavoro, a insegnare tessitura e tecnologia tessile, nacque una bella amicizia e una forte intesa sul suo desiderio di realizzare la "Casa Famiglia". Ma proprio in quel periodo Nello Serra stava attraversando un momento di sconforto per le scarse risorse finanziarie e l' indifferenza da parte della gente e degli enti pubblici che si dimostravano avari nelle donazioni e scettici sulla fattibilità del progetto. Facendo allora ricorso alle possibilità pratiche che può offrire la mia professione nel settore tessile, suggerii all'amico Nello, "per fare cassa", di avviare un'attività di gelsibachisericoltura e attivare tutta la filiera del settore, comprendente anche la trasformazione delle more di gelso in marmellate, liquori, granite, tinture, ecc., per finire alla produzione della seta e dei tessuti. Anche l'utilizzazione del bozzolo, non solo per la trattura della seta, ma per realizzare fiori, collane e oggetti vari si è rivelato vincente. Addirittura la sericina (una specie di colla che secerne il baco insieme alla fibroina per cementare il bozzolo), così come l'olio ricavato dalla crisalide, oggi, sono una buona prospettiva di guadagno per le applicazioni nel campo della cosmesi e della farmacologia. Dunque, quell'idea ha dato i suoi frutti ed oggi sta diventando una bella realtà che insieme ad altri due fantastici amici e validi professionisti che a suo tempo coinvolsi nell'avventura, come Alfredo Graziani grande esperto di gelsi-bachicoltura e Nina Gonzalez straordinaria e poliedrica artista Colombiana trapiantata in Italia, stiamo continuando a sostenere con amore e impegno. La struttura è aperta a tutti e si può venire per trascorrerci una giornata o solo qualche ora per partecipare alle varie attività che si svolgono e che sono necessarie per il completamento ed il mantenimento della struttura stessa. Si può dare una mano per fare le conserve e il pane nel forno a legna, i fiorellini con i bozzoli di seta o per accudire gli animali, aiutare nella coltivazione degli ortaggi, nei lavori di falegnameria, di muratura leggera, ecc. ecc. Ma si può venire nella "casa famiglia" anche per apprendere le antiche tecniche di tessitura, di ricamo, di tintura naturale, di allevamento del baco e produzione della seta, della lavorazione della ginestra per fibra tessile, della filatura e tante altre attività, come la narrazione delle appassionanti storie della tradizione popolare curate dal prof. Giuseppe Abbruzzo ed i coinvolgenti e "terapeutici" balli e canti della tradizione Calabro-salentina, a cura della compagnia "Specimen" di Lecce, giacché nel passato venivano improvvisati alla fine della giornata di lavoro per scacciare pensieri e fatica. È passato un decennio da quando abbiamo iniziato a costruire la struttura di accoglienza, in molti ci hanno aiutato con piccole donazioni e con il 5 per 1000 che da solo, però, non basta a completare i lavori. Un grazie perpetuo va a Giuseppina Gencarelli che ha lasciato in eredità alla Coop. Don Milani un terreno di circa 40 ettari dove è sorta la Casa, un palazzo nel centro storico di Acri ed una consistente somma di denaro. Il nostro è un progetto di aiuto che fa leva sulla creatività, sul lavoro umano e sulla solidarietà. Per questo abbiamo creato anche la fattoria didattica, il parco botanico, il progetto "I segni della memoria che insegna", il gruppo "Giovani anziani per confrontarsi e crescere insieme". Chiediamo tramite "Ricamo Italiano", il giornale che entra nella nostra Comunità, un ulteriore sostegno per mettere "l'ultima pietra" che è importante quanto la prima, anche con piccole somme che se date da tutti ci permetteranno di potenziare le attività diurne e avviare quelle a carattere residenziale. Per aiutare basta inviare un contributo, anche di pochi euro, sul conto corrente postale n. 17442872 intestato alla Cooperativa Don Milani ONLUS, via Padula n. 12, 87041 Acri (CS) con la seguente causale: contributo per il completamento della Casa dell'Accoglienza (è, peraltro, deducibile); Per bonifici: BCC, codice Iban: IT82 X070 6280 5800 0000 0110 252; Per donare il cinque per 1000: Partita iva 00517940789. Per maggiori informazioni: nello@comunitadonmilani.it; tel. 329617061 1; www.comunitadonmilani.it.

Pasquale Filippelli pasfilip@libero.it
www.pasqualefilippelli.it

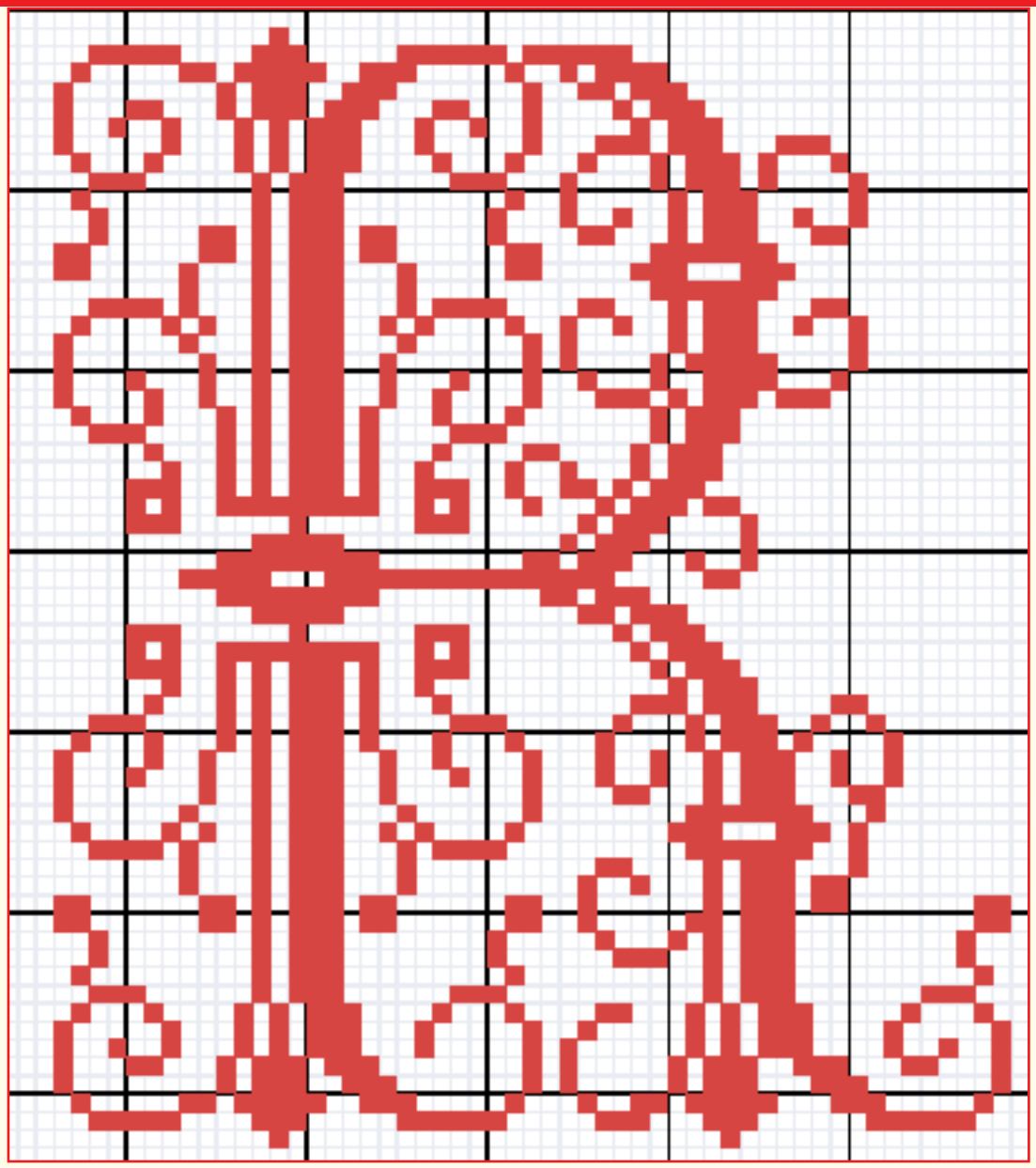
A fianco, la casa di accoglienza di Acri e sotto Nello Serra, autore, insieme a tanti volontari, del progetto.

L'Oleandro

Maria Rita Faleri

Vivere Donna

Dalle Marche le notizie, i fatti, gli eventi della creatività femminile



Alfabeto di Marca: in questo mese la "R" come... "Ricamo"

"R"... una lettera da sempre legata alla parola "Ricamo"

Non è scontato pensare alla erre come sinonimo della parola Ricamo anzi, forse per le poche cose che conosciamo sulle origini di questo affascinante mondo dell'ago e del filo, è bene riflettere qualche istante.
Tanti punti, certamente gli stessi in ogni parte del mondo e quindi d'Italia, ma diversi i ricami. Cosa li distingue, li diversifica e li rende comunque diversi ed unici?Quando nel '500 si sono diffusi i primi modellari, il ricamo si è diffuso in modo capillare senza che si sia tracciata una carta d'identità e di provenienza di esso. E se è immutabile che la patria del ricamo in Italia è la Sicilia come Venezia lo è del merletto, tutto il resto è vago e indefinito. Con il passare degli anni addirittura di secoli, ricami e merletti si sono modernizzati e, pur mantenendo un'ispirazione antica, si sono adeguati alle esigenze della "donna moderna". L'avvento delle macchine poi, ha creato un mercato parallelo semplice ed economico, dove ognuna poteva approvvigionarsi senza troppi problemi e "l'arte" del ricamo e del merletto è divenuta una forma espressiva da coltivare con passione e dedizione, magari con minori esigenze del passato, ma certamente con più motivazioni e certezze. La parola ricamo deriva dal lemma arabo "rapm" (rakam) che indica appunto disegno, e se i punti e le tecniche sono rimasti pressoché gli stessi degli antichi laboratori siciliani, i disegni si sono adeguati ai luoghi, ai territori ed alle loro genti. E' infatti con il disegno che la ricamatrice, attraverso gli stessi punti di ricamo da sempre utilizzati, manifesta i suoi sentimenti, trasferendo sulla tela il proprio messaggio. Con il passare degli anni, quindi, il ricamo ha acquistato identità attraverso i disegni che lo riconducevano inequivocabilmente ad un determinato territorio. Un unico intento ma tante espressioni, come avviene in tutte le arti e non solo le minori.

Maria Rita Faleri; 338/2434191; mariarita@faleri.eu

L'Asfodelo

Lucia Mangiafico

Vivere Donna

Dalla Sicilia le notizie, i fatti, gli eventi della creatività femminile

a Palazzolo Acreide (Sr)

patrimonio dell'umanità, l'XI edizione di Agrimontana

A destra uno dei tappeti di Nuccia Ferla esposti al'edizione 2011 di "agrimontana". Sono realizzati interamente a telaio.

La storia di Acri dall'antichità greca al Barocco: più a sinistra la basilica di San Sebastiano, una delle chiese più belle della Sicilia, progettata dall'architetto Diamante e ricostruita dopo il terremoto del 1693. Qui a lato il teatro greco, dove tutt'oggi si tengono rappresentazioni sceniche.

Lo scorso ottobre si è svolta l'undicesima edizione "Agrimontana" a Palazzolo Acreide (Sr), città Patrimonio dell'Umanità.L'evento è stato animato da musica, convegni, spettacoli, arte, artigianato, da degustazioni di prodotti locali, i sapori degli Iblei e da visite guidate.

Palazzolo Acreide,che dista 45 km da Siracusa, è nota per la sua lunga storia: lo storico greco Tucidide ne fa risalire la fondazione al 664 a.c ad opera dei Dori di Siracusa, di cui seguì le sorti. Dall'archeologia locale, conosciamo la realtà di quegli eventi che caratterizzano la storia della Sicilia con l'avvento del Cristianesimo,con le invasioni arabe fino ad avere documenti scritti che ne attestano la concretezza storica e, ancora più avanti, fino al voto favorevole per l'annessione all'Italia nel 1860. Chi si trova a percorrere il centro storico di Palazzolo Acreide non può fare a meno di percepirne la bellezza, la dignità e l'orgoglio della storia secolare. Percezione avuta sia nella mia giovanissima età, quando trascorrevo le estati tra la Villa Comunale, le passeggiate al Teatro Greco, i Santoni e la degustazione pomeridiana dei buoni e prelibati dolci di antica tradizione, sia, divenuta docente di materie letterarie, nei nove anni di insegnamento presso il vecchio istituto dei Cappuccini ed il nuovo istituto "Vincenzo Messina"dagli ampi androni e dalle ospitali aule. Ho voluto passeggiare nuovamente lungo il corso dove erano allineati gli stands con la produzione locale fatta di miele, di latticini e della creatività gastronomica del luogo.In realtà io mi sono recata a visitare l'Agrimontana perché mi aspettavano le donne laboriose ed intelligenti della cittadina, mi riferisco alla giovanissima Concetta Smiriglio, le cui mani sono una fonte di creatività, soprattutto di quel Richelieu, di cui ha una gran passione, ma che la nuova generazione quasi non conosce; ho incontrato, per la seconda volta la signora Nuccia Ferla che fa conoscere, creando tappeti apprezzabili ma soprattutto resistentissimi, il Telaio delle nonne di cui anche le giovani potrebbero farne strumento di creazioni di sicura rendita economica.Purtroppo manca una adeguata organizzazione di mercato, ma, a tal proposito,dico alle signore, che ancora curano le arti applicate,"non affidatevi alle Istituzioni, soprattutto oggi che mancano di risorse, siate capaci, piuttosto, di organizzarvi da sole"; d'altra parte la tecnologia aiuta insieme ad una indispensabile conoscenza delle lingue e della cultura moderna."Soprattutto siate capaci di operare cooperando così che le idee, le opinioni, le diverse conoscenze possano circolare e arricchirvi; non chiudetevi diffidando l'una dall'altra, rimarreste entro un arido provincialismo, nemico dell'economia moderna e globale; vi ricordo che nessuno potrà togliervi la vostra storia e la vostra identità".

Per approfondimenti collegatevi al sito di Palazzolo Acreide: www.palazzolo-acreide.it

Prof.ssa Lucia Mangiafico
3334515982; scuola@onlusmanidoro.it

Sopra, Lucia Mangiafico accanto alla giovane Concetta Smiriglio, di cui, qui a destra, ammiriamo una creazione realizzata con la tecnica Richelieu.

I° concorso internazionale “ Creare”

Il Comune di Pietrasanta
in collaborazione con
la rivista Ricamo Italiano
la tessitura F.lli Graziano
la filatura Coats Cucirini
il CentroItaliano TutelaRicamo
organizzano per il 2012
il I° concorso internazionale

“Creare”

Il concorso è aperto a tutti gli artisti e artigiani, italiani e stranieri: ricamatrici, merlettaie (private, scuole, associazioni, Università della terza età), pittori. **Modello d’ispirazione è l’opera dell’artista americano Joseph Sheppard** (da ammirare qui a destra), che ritrae la maschera di pulcinella, una delle più affascinanti e famose, offrendoci un’immagine insieme tradizionale e creativa **del Carnevale. Il concorso offre l’opportunità di esprimere la fantasia, la creatività e l’abilità attraverso l’ago e il filo, la ceramica, il vetro, i colori della pittura su tessuto o su tela, la maglia e l’uncinetto.**

Ogni partecipante dovrà realizzare un elaborato ispirato al dipinto dell’artista americano ma rielaborandolo secondo il proprio gusto con la tecnica che gli compete: **ricamo, tombolo, macramè, Patchwork, maglia, uncinetto, pittura su tela su ceramica o su vetro.** Verrà lasciata libera scelta alle dimensioni del manufatto pur nel rispetto delle proporzioni dell’originale (cm 30x40).

Ogni autore potrà presentare una sola opera.
Ogni scuola, associazione, club,
potrà presentare 1 pezzo per ogni associato.

Ogni concorrente dovrà presentare la domanda di partecipazione compilando il modulo scaricabile dal 1° dicembre dal sito www.comune.pietrasanta.lu.it e versare una tassa di iscrizione di euro 5,00 per ogni lavoro in concorso mediante bollettino postale sul c/c postale n. 108555 specificando nella causale "partecipazione concorso Creare".

I lavori dovranno pervenire entro il 26 marzo 2012 al Comune di Pietrasanta, Ufficio Tradizioni Popolari, Piazza Matteotti 29, 55045 Pietrasanta. Dovranno essere corredati da una scheda tecnica dell’ opera e da tutti i dati dell’autore. Sul pacco dovrà essere specificata la destinazione dello stesso, ovvero per “Concorso Internazionale Creare”

Una giuria di esperti di ogni settore valuterà le opere e premierà i primi 3 classificati per ogni tipologia di lavorazione. I soldi ricavati dalle iscrizioni concorreranno a formare il monte premi che sarà costituito da materiale inerente la tipologia del lavoro premiato.

Gli elaborati verranno esposti in occasione della manifestazione **“l’Arte del Ricamo e del Merletto Insieme... in Versilia”** che si terrà a Pietrasanta tra **aprile e maggio 2012,** nel corso della quale si svolgerà la cerimonia di premiazione.

Le opere potranno essere ritirate direttamente alla chiusura della manifestazione, solo dopo averne data segnalazione al personale. A chi non avesse la possibilità di ritirare il pezzo,verrà rispedito a richiesta e previo pagamento delle spese di spedizione.

La Redazione di Ricamo Italiano e l’organizzazione non si assumono responsabilità in merito ad eventuali danni o smarrimenti da parte degli uffici postali.

Info: Ufficio Tradizioni Popolari 0584/794683
Renata Serra Forni 051/824586; 347/8112374
renataserraforni@libero.it

Comune di Pietrasanta
Città d’Arte – Città Nobile dal 1841

GRAZIANO

COATS
Coats Cucirini

CENTRO ITALIANO TUTELA RICAMO

consulta il sito
www.ricamoitaliano.it